

Quasi quasi protagonista

Intervista a Marina Massironi

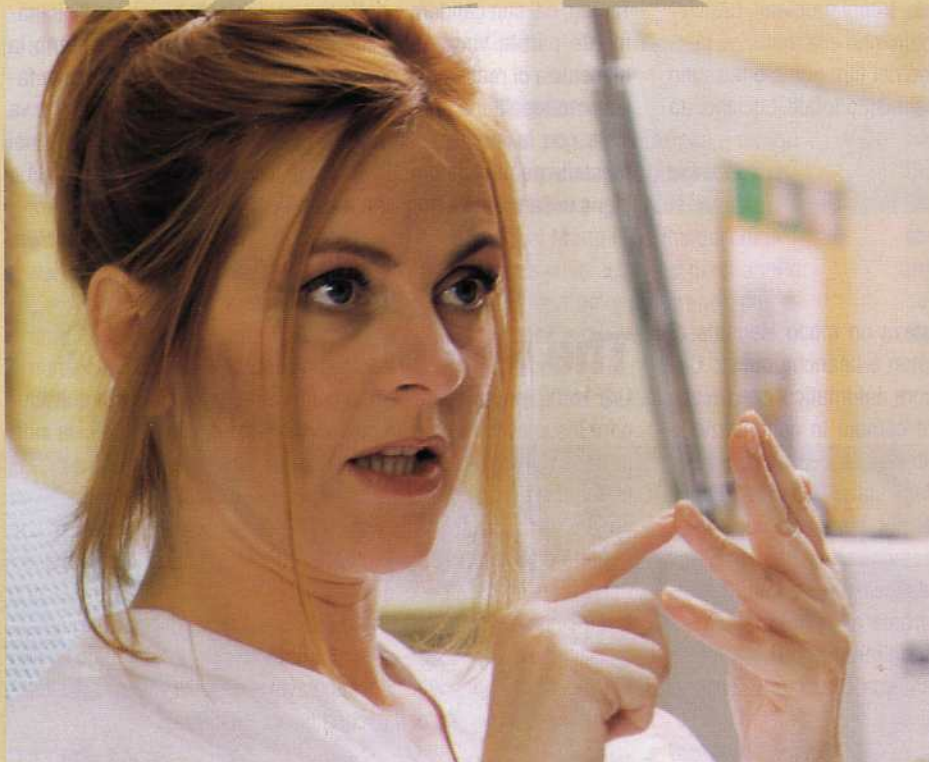
Finalmente, dopo tanto successo e un David di Donatello alle spalle, è arrivato un ruolo da protagonista per Marina Massironi. Già dai tempi di **Pane e tulipani** e **Fuori dal mondo** s'era capito che la comica di Legnano non era destinata a rimanere solo, ed è già molto, la sponda femminile di Aldo, Giovanni e Giacomo o della Gialappa's, la sua magistrale leggerezza nell'affrontare i personaggi l'ha sempre fatta brillare di luce propria. In **Quasi quasi** è al centro della storia, nei panni di Paola, un'estetista che nasconde uno scomodo segreto. A dirigerla c'è Gianluca Fumagalli che ha scritto, diretto e pensato molto questo film. Una commedia sofisticata, nel senso cinefilo del termine, condita d'equivoci e colpi di scena. La Massironi-Paola si ritrova in casa l'amante del suo ex marito. L'amante in questione è un uomo e tra i due nasce, dopo l'iniziale diffidenza, un'amicizia che "quasi quasi" rischia di diventare amore.

-Cosa le è piaciuto di questo film, perché immagino che di occasioni da protagonista ne abbia avute tante?

"Lei dice? Scherzo... La cosa che mi ha convinta dall'inizio è stata la storia. E' una vicenda quotidiana che al tempo stesso scivola verso il paradossale. Il film ha una particolare freschezza che ne fa, nonostante racconti anche qualcosa di molto serio, una commedia".

-Vista l'abituale compagnia lei è abituata a divertirsi sul set, come è andata questa volta?

"Molto bene. E' stato un lavoro bellissimo e per la prima volta nella mia vita mi è capitato di fare un laboratorio prima delle riprese. Una cosa che non capita tanto spesso e che ti permette di approfondire molto il personaggio che dovrai interpretare. Ma questo rientra nel modo di lavorare di Fumagalli che è un autore incredibile, noi attori lo chiamiamo affettuosamente 'il pazzo'".



-E cosa ha fatto per meritarsi tanto?

"Con tutto che ha già scritto il copione, Fumagalli rivede, ritocca e ridiscute ogni scena anche sul set. Ci chiede d'improvvisare, di dare dei consigli. E, avendo fatto anche un laboratorio, non eravamo più noi attori a discutere delle scene, ma i personaggi stessi. Capitava che uscissero frasi del tipo: 'no, questo non è da Paola non va bene, dobbiamo cambiare battuta'. Abbiamo lavorato con grande affiatamento e credo che questo al cinema si veda".

-In Pane e tulipani era, più o meno, una massaggiatrice astrologa, qui è un'estetista, ha una seconda carriera assicurata...

"Infatti, ormai so fare tutto anche le cose più difficili: linfodrenaggio viso, mani e piedi non ne parliamo... Sono andata a scuola "d'estetica" anch'io come la protagonista del film".

-I due protagonisti sono, erano perché l'amato è morto, rivali e finiscono per piacersi.

Non è anche la storia di Le Fate Ignoranti?

"Sono film molto diversi, imparagonabili. Le stesse cose si possono raccontare in mille modi. Paola sa dell'omosessualità del marito, lui l'ha lasciata per un uomo. Ma è proprio lei che lo nasconde agli altri. Si rifà una vita, ha chiuso con il passato, ma il passato come sempre fa il mestiere di tornare e allora si ritrova l'ex rivale in casa, perché il marito gli ha intestato metà dell'appartamento dove lei vive. Sul sadismo del marito non mi esprimo ma, al di là di questo, i due si trovano a convivere. Piano, piano, per gradi si conoscono meglio".

-Senta un po'... Aldo, Giovanni e Giacomo che combinano?

"Stanno bene, grazie. E' questo che voleva sapere, no?".

-Non proprio. Ma comunque mi fa piacere che godano di buona salute. Scherzi a parte,

avete qualcosa in cantiere?

"Stanno bene, grazie. E' questa la mia risposta. Guardi che sono in grado di andare avanti in eterno".

-Sta lavorando a qualcosa di nuovo?

"Molto probabilmente lavorerò a teatro, ma sono in fase di firma di contratto e preferisco non parlarne ancora. Per il resto sto scrivendo una cosa, sempre per il teatro".

-Di che si tratta?

"Di un divertissement con musica per donna, d'argomenti tutt'altro che frivoli".

-La definizione è molto precisa, non fa una piega. Sarà lei a interpretarlo?

"Sì e mi sta dando una mano anche Stefania De Santis, il responsabile 'casting' di Quasi quasi. E' stata il nostro coach, una persona eccezionale".

Letizia Muratori